

Davanti agli operai del Cantiere «Ansaldi» di Sestri

Aperto con un discorso di Novella il dibattito congressuale della CGIL

La conquista di un livello di vita più moderno sarà il tema centrale del congresso

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

GENOVA, 13. — Nella serata di ieri il segretario generale della CGIL Agostino Novella, ha parlato ai lavoratori del Cantiere navale Ansaldi di Sestri Ponente a conclusione del loro congresso sindacale. L'on. Novella ha illustrato l'importanza del prossimo V Congresso nazionale della massima organizzazione sindacale italiana, affermando che, per il momento in cui avviene e per i problemi posti, esso si presenta come un avvenimento politico e sindacale di estremo rilievo.

« Il tema centrale dell'azione sindacale per la conquista di un livello di vita più civile e più moderno per tutti i lavoratori italiani. Condizione essenziale di tale conquista sono i miglioramenti dei salari e degli stipendi e di tutti i rapporti di lavoro nel quadro di una politica di rinnovamento delle strutture economiche e di sviluppo dell'economia nazionale ».

« La rivendicazione di un miglior livello di vita viene posta con forza dai lavoratori e dalla CGIL come un diritto che nasce dallo sviluppo delle forze produttive e dalla fondamentale ed attiva partecipazione che i lavoratori danno a questo sviluppo. Gli sviluppi della situazione internazionale incidono, evidentemente, sulle soluzioni di questi problemi e sugli sviluppi dell'azione sindacale. La politica di distensione determina la possibilità di una politica economica nazionale ed internazionale di pace che s'insetta in una congiuntura favorevole. »

« La responsabilità e l'impegno dell'organizzazione sindacale per l'affermazione delle rivendicazioni dei lavoratori restano, però, un elemento decisivo della situazione perché agiscono ancora in modo insostituibile nei confronti dei forti antisdisciplinari. Tuttavia, la politica economica e sociale del Paese. Questi obiettivi immediati e i più decisivi, sono direttamente alla conquista di sostanziali posizioni di contattazione e di controllo dei lavoratori sulle leve principali della politica economica dello Stato, nella regione, nella provincia e nell'azienda. »

« Tali forze manifestano la loro tendenza esigente dal governo una politica di conservazione delle vecchie strutture economiche e sociali e di ulteriore rafforzamento dei monopoli e dei gruppi più potenti del capitalismo italiano. »

« Il rinnovamento delle



Il compagno Novella

A Roma e a Torino

Si aprono i congressi degli elettrici e gasisti

Il ministero degli Esteri non ha concesso il visto alla delegazione sovietica

Iniziano oggi i primi congressi di categoria, in vista del congresso della CGIL. A Torino si riuniscono i gasisti. A Roma si apriranno questa mattina alle 9,30, nei locali del Ridotto dell'Eliseo, in via Nazionale, i lavori dell'VIII Congresso Nazionale delle F.I.D.A.E., Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche. Al Congresso degli elettrici italiani hanno assicurato la loro presenza dirigenti dei Sindacati elettrici della Gran Bretagna e del Belgio. I dirigenti del Sindacato elettrico dell'Unione Sovietica, pur avendo accettato l'invito e comunicato i nominativi dei loro rappresentanti, non potranno essere presenti non avendo il ministero degli Esteri italiano concesso il visto di entrata.

Al Congresso parteciperanno oltre 200 delegati di tutta Italia i quali sono stati eletti nel corso di 98 Congressi provinciali preceduti da centinaia di assemblee e da un dibattito che ha interessato tutta la categoria. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Vassil Cesari, segretario generale della F.I.D.A.E. I lavori proseguiranno nei giorni 15, 16 e 17 nella sede della Lega delle Cooperative, in via Guattani, 9.

Non sostituito il commissario dell'IACP di Bolzano

BOLZANO, 13. — Dopo l'esito del commissario governativo dell'IACP di Bolzano da parte del Presidente, la sostituzione con altro commissario non ha acuto lungo infarto. La Giunta ha diramato in data odierna il seguente comunicato: « Come si nota, alle ore 12 erano dovuti aver luogo il passaggio delle competenze al nuovo commissario. Il

lavoro, proseguiranno nei giorni 15, 16 e 17 nella sede della Lega delle Cooperative, in via Guattani, 9.

L'ammissione alle Università degli studenti tecnici

REGGIO CALABRIA, 13. — Il ministro Medaglia, ieri, ha parlato a Reggio su « Scuola e sviluppo economico della Calabria ». Rispondendo al quesito di un giovane geometra Ruggio, che ha detto: « Confermo qui a Reggio ciò che ho detto in sede parlamentare: appena finita la discussione del piano della scuola sarà preso in esame il provvedimento di legge per allargare l'ammissione a facoltà dei diplomati dagli istituti tecnici ». Infatti, si ha aggiunto, il ministro non si ferma per ciò, e i tecnici potranno accedere alla facoltà di economia e commercio e non a quella di ingegneria e di agraria ».

ORASIV

lavoratori in rapporto alla loro particolare mansione. Per quanto riguarda le richieste di assegnazione, sono state accettate, come abbiamo detto, la risposta è ancora molto lontana in rapporto alle possibilità del settore ed alle condizioni di vita dei lavoratori. La ripresa delle trattative avverrà dopo la fine del periodo di prova, ed è sperabile che la maggior parte di una risposta definitiva alle richieste dei lavoratori, i quali, in caso contrario, saranno costretti a ricorrere a forme di pressione sindacale.

Piamente riuscito lo sciopero dei finanziari

Il sindacato nazionale dei finanziari, nella dimissione di questi obiettivi esige un rafforzamento del potere contrattuale del sindacato, tale che gli assicuri la presenza attiva in tutte le istanze dello Stato dove vengono prese decisioni destinate ad incidere sulle condizioni di vita presenti e future dei lavoratori. Il sindacato deve superare risolutamente una condizione che è di miseroscimento o di tolleranza delle sue funzioni, deve riuscire a sconfiggere quella visione della classe dirigente italiana che tende a mantenerlo in condizioni di minorità. La CGIL pone questa esigenza in rapporto allo enorme potere raggiunto da gruppi capitalistici e alle continue interferenze e pressioni che essi riescono ad esercitare anche con successo nella vita economica e sociale del Paese. La CGIL pone tali questioni in termini unitari, vale a dire per tutto il movimento sindacale, per tutte le organizzazioni sindacali considerate nel loro insieme. La CGIL si ispira, per questa sua posizione, alla sua tradizionale politica unitaria che oggi tiene conto, tuttavia, delle nuove esigenze che sorgono dalla situazione nazionale ed internazionale.

« L'azione delle organizzazioni sindacali e le unità sindacali saranno dunque poste al V Congresso oltre che in rapporto agli aspetti della contrattazione, anche in rapporto ai più grandi problemi del rinnovamento economico, sociale e democratico del paese. Il V Congresso della CGIL sarà una nuova prova di maturazione della nostra grande organizzazione. L'esistenza riconosciuta di varie correnti e delle loro specifiche funzioni non ha impedito il raggiungimento del più importante accordo sul documento unitario che oggi è alla base delle discussioni preconsensuali: ciò dimostra la vitalità democratica della nostra organizzazione e la sua perfetta aderenza alla realtà dei problemi odierni. Il Congresso dimostrerà ancora una volta la capacità acquisita dalla nostra organizzazione nella elaborazione autonoma della sua politica sindacale ».

Le trattative per il contratto dei telefonici

Si è conclusa ieri la prima sessione delle trattative, per il rinnovo del contratto dei lavoratori operai nelle aziende telefoniche. In questo primo ciclo di riunioni, iniziato il 18 febbraio scorso, le organizzazioni sindacali hanno illustrato tutte le rivendicazioni che dovrebbero essere accettate: rinnovo del contratto di lavoro e riguardanti la richiesta di aumento delle retribuzioni, della riduzione dell'orario di lavoro, della parità salariale, di un premio di produzione ecc. In questa prima fase delle trattative si è manifestata sostanzialmente rigida ad eccezione per la richiesta di un nuovo assesto zonale e per altri miglioramenti riguardanti la indennità a piccoli gruppi. d

Un aspetto della manifestazione mentre parla l'on. Pietro Grifone

Ad Asti dopo 17 giorni di agitazione i padroni della SISA costretti a trattare

Dimessa la richiesta di licenziamenti, iniziano le discussioni sulle integrazioni aziendali — Una assemblea operaia accoglie l'accordo

ASTI, 13. — Dopo diciassette giorni di lotta, l'industriale Visconti, proprietario della fabbrica « SISA » in cui hanno loro capitali alcuni potenti gruppi finanziari, ha dovuto rinunciare alle sue pretese e accettare il principio della trattativa; egli ha firmato oggi l'accordo in base al quale i 30 licenziamenti richiesti saranno ridotti a 15, da attuare fra quelle lavoratrici che accoglieranno la formula del licenziamento volontario; ad esse verrà pure

corrisposto un « extra » sulla normale liquidazione, pari a 250 ore di salario; lunedì i 400 dipendenti della « SISA » rientrano nello stabilimento e inizieranno la trattativa sulle specifiche richieste avanzate dai lavoratori: concessione di un premio di produzione, pieno rispetto del contratto collettivo di lavoro, revisione delle qualifiche e dei turni.

La conclusione della vertenza è stata annunciata nel tardo pomeriggio di oggi dai

segretari provinciali della C.I.L. e della C.I.S.L. all'assemblea dei dipendenti della « SISA ». Nella mattinata due sindacalisti si erano incontrati all'Unione industriale coi rappresentanti del padrone il quale aveva parzialmente modificato la sua posizione di intransigenza, formulando proposte concrete: i sindacalisti le avevano accolte in linea di massima riservando però ogni definitiva decisione alla assemblea dei lavoratori che hanno accolto l'accordo sulle trattative.

Si sveglia avvolta dalle fiamme

TREVISO, 13. — La signora Lanza Munari, di Mogliano Veneto, ha corso il pericolo di essere trasformata in una vecchia umana. Si era appollaiata sulla biella del suo televisore, che se coltiva non bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i biotecnici vengono avvisati che se coltiveranno bene verranno punite. La produttività che il governo asserisce aver messo a base del suo « piano verde », viene così capovolto e sono invece i contadini a non solo in questo caso — a battezzare per la produttività gli zuccherifici il quantitativo eccedente quello preventivamente assegnato. In pratica i bi